

LA NUOVA PROFESSIONE DEL SUSTAINABILITY MANAGER

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Poltrone/2

La nuova vita di Raffaele Jerusalemi

L'ex a.d. di Borsa Italiana diventa senior advisor in Pictet Wealth Management Italy

È entrato in Borsa Italiana dal 1998, ne è stato amministratore delegato dal 2010 al 2021, è stato membro del Consiglio di Amministrazione del London Stock Exchange Group e direttore esecutivo della divisione Capital Market (e in questo periodo il titolo Lseg è passato da 4,5 a 98 sterline), è stato anche vicepresidente di diverse società di Lseg e Borsa ed è stato presidente di Elite Spa. E oggi è senior Advisor in Pictet Wealth Management Italy (Pictet WM). La "seconda

vita" di Raffaele Jerusalemi (che nel 2019 è stato anche nominato Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana) si consumerà nella gestione patrimoniale. Più precisamente, in quella del Gruppo Pictet - fondato da otto soci nel 1805 e da allora ha mantenuto gli stessi principi di titolarità e successione - che oggi dal quartier generale di Ginevra (e dalle sedi di Amsterdam, Barcellona, Basilea, Bruxelles e Dubai) amministra circa 644 miliardi di euro. Pictet WM, la divisione di wealth management del Gruppo, attiva in Italia da oltre 20 anni, grazie a una struttura articolata su quattro sedi nel Paese, ha ottenuto uno sviluppo costante, quadruplicando il numero di dipendenti e vedendo crescere i patrimoni gestiti del 30% negli ultimi 3 anni. «L'ingresso di Jerusalemi è per noi motivo di grande orgoglio», ha commentato Alessandra Losito, Direttrice generale di Pictet Wealth Management in Italia. «Professionista di indiscussa

levatura, metterà a disposizione di Pictet WM tutto il suo bagaglio di competenze, con l'obiettivo comune che da sempre contraddistingue le scelte di consulenza e investimento di Pictet WM: proteggere, sviluppare e trasmettere il patrimonio tra le generazioni e attraverso gli eventi della vita. Grazie ad un continuo lavoro di squadra tra i nostri wealth manager e gli advisor che fanno parte del Gruppo, siamo in grado di fornire un servizio sempre più evoluto a investitori sempre più esigenti, con un approccio globale, erogato in prossimità». «Il wealth management ha oggi una grande opportunità, quella di ricoprire un ruolo importante anche nella ripartenza del Paese, attraverso un'ottimale allocazione dei patrimoni di famiglie e imprenditori nel lungo periodo», ha aggiunto Raffaele Jerusalemi. «Far parte di questo progetto è per me motivo di grande soddisfazione e rappresenta il coronamento di un percorso che



RAFFAELE JERUSALEMI

mi ha visto per molti anni al fianco di aziende desiderose di crescere ed internazionalizzare la propria attività. Sono molto lieto di poterlo fare con il Gruppo Pictet, che ha una storia di oltre duecento anni e di cui condivido i valori. Sono davvero felice di poter lavorare di nuovo con Alessandra Losito, con cui ho già condiviso una esperienza professionale in passato, con il suo team italiano e con il senior management di Ginevra».

Bilanci

La lead generation chiude in utile

Spinup archivia il 2021 con ricavi per oltre 8 milioni di euro e un utile netto di 1 milione

Si è chiuso con il raddoppio del fatturato il 2021 di forte crescita per Spinup, la prima media tech company italiana attiva nel campo della lead generation. Fondata nel 2017 con sedi a Napoli e a Milano, la società guidata dal Ceo Antonio Romano prosegue quindi la sua scalata, avendo fatto registrare nell'anno appena terminato ricavi totali per oltre 8 milioni di euro, a fronte dei 4,2 milioni del 2020, con un utile netto stimato che raggiungerà circa 1 milione di



ANTONIO ROMANO

euro. Recentemente entrata a far parte del gruppo CloudCare, Spinup, punta nel 2022 ad un ulteriore raddoppio del fatturato, con l'obiettivo di raggiungere i 16 milioni di euro e diventare così la realtà leader in Italia nel settore del performance marketing. Per supportare i progetti di crescita e le opportunità di sviluppo, con l'inizio del 2022 il team di vertice di Spinup viene rafforzato in maniera significativa, con la decisione di inserire 5 nuove figure in ruoli chiave, che vanno a completare ed integrare l'organigramma esistente, portando così a 16 il numero di risorse impiegate all'interno della società. Nel ruolo di Chief Commercial Officer entra Giampaolo Cossenti, manager di pluriennale esperienza nel settore del digital advertising in primarie società italiane, proveniente da Ediscam, dove ricopriva il ruolo di Direttore Commerciale, e precedentemente Client Director di Vevisible e di Tiscali Advertising. La struttura organizzativa di Spinup viene inoltre ulteriormente rafforzata con gli ingressi di Gaetano Del Prete nel ruolo di Head of Development e di Aldo Galdiero, che assume la carica di Head of Affiliation. A completare le novità sul team, infine, l'ingresso di Massimiliano Maggioni e Fabrizio Vecchione nell'area marketing,

LA NUOVA PROFESSIONE DEL SUSTAINABILITY MANAGER

La strada (della sostenibilità) è segnata. Ed è un imperativo per le aziende. Ma esattamente che cosa significa essere sostenibili? Quali sono le azioni dietro queste scelte? Cosa comporta per un brand intraprendere questo percorso? Secondo un recente studio condotto da Hunters Group, società specializzata nella ricerca e selezione di personale qualificato, ci sono ottime occasioni per il Sustainability Manager, un professionista che agisce in maniera trasversale sulle varie funzioni operative e strategiche, per guidare i brand nella costruzione e nel mantenimento di standard sempre più elevati in termini di sostenibilità. Il suo ruolo agisce sull'intera filiera produttiva con l'obiettivo di trasformare l'azienda - agli occhi degli stakeholder, del mercato e internamente - portando i dipendenti a sposare una sustainability view. Per questo motivo, le sue competenze devono essere molto trasversali, per integrarsi nella realtà operativa, analizzarla e

adottare strategie innovative. Il Sustainability Manager deve essere in grado di interfacciarsi con i vari reparti, dagli acquisti alla produzione, dalle operation alla comunicazione con l'ufficio stile, al fine di ottimizzare best practice produttive che siano compliant rispetto alla visione aziendale. Questa figura deve essere attenta anche al lato economico, adottando scelte e strategie che tengano conto delle implicazioni finanziarie, oltre che organizzative e culturali, per garantire che lo sviluppo sostenibile sia compatibile con il profitto aziendale. Sebbene, ad oggi, non esista uno specifico percorso accademico, le lauree in economia aziendale e management, quelle in ingegneria gestionale e quelle in giurisprudenza sono certamente un buon punto di partenza. Non mancano, inoltre, numerosi corsi di specializzazione o master post laurea, organizzati da università italiane e straniere. In Italia, la retribuzione annua lorda prevista per questo tipo di profilo è compresa in una forbice di 50.000 e 85.000 euro.